

Settimo figlio di un settimo figlio di Marco Barbarisi

[...]E

come altre mille volte aveva fatto, contò le sette sorelle delle

Pleiadi, si immerse nella loro nebulosità blu, posando poi lo sguardo sull'occhio rosso del Toro che, poco distante, cinto dal

triangolo delle Iadi dominava il cielo. [...]

Settimo

figlio di un settimo figlio

di Marco

Barbarisi

è un romanzo d'esordio pubblicato nel 2024 dalla **Edizioni Il Saggio**.

Il libro inizia con l'introduzione da parte dell'autore, che ci presenta la genesi del romanzo. Ci racconta di due speciali regali ottenuti durante il natale del 2017: *Racconti del terrore* di **Edgar Allan Poe**, l'edizione *Oscar classici* della **Mondadori** e *Seventh Son of a Seventh Son*, il settimo album in studio del gruppo musicale britannico **Iron Maiden**.

Con

queste premesse, sono partito con grande fiducia avendo toccato due

passioni.

La

trama ruota attorno alla leggenda del settimo figlio di un
settimo

figlio, che secondo il folklore possiede poteri mistici come
la

chiaroveggenza. Il protagonista, Edward, è proprio il settimo
figlio

di un uomo anch'egli settimo figlio. La storia esplora il peso
di

questa eredità e le superstizioni che la circondano, con
Edward che

si trova a fare sogni premonitori e a vivere visioni del
futuro, un

potere che lo spaventa e lo isola dagli altri.

Il

tema del destino è centrale: sin dall'inizio, Edward e la sua
famiglia sono tormentati dalle dicerie e dalle paure legate
alla sua

nascita. La leggenda diventa sempre più concreta quando le sue
visioni iniziano a manifestarsi nella realtà. Edward è diviso
tra

la sua razionalità e la crescente consapevolezza delle sue
doti

sovrannaturali, che sembrano condizionare il suo futuro,
guidato da

forze più grandi di lui. Questo conflitto interiore lo porta a
dubitare della propria sanità mentale, mentre eventi tragici
sembrano confermare le paure legate alla sua discendenza.

Non

rivelerò il finale, poiché reputo che quest'opera meriti di
essere

letta e assaporata con calma, per gustare appieno la
narrazione

descrittiva di **Barbarisi**.

Tra i temi trattati, spiccano la psicologia della paura e l'esplorazione delle ragioni per cui gli esseri umani si aggrappano alle superstizioni e temono l'ignoto.

Altro

elemento focale è il rapporto tra *l'uomo* e *l'universo*:

una riflessione sulla condizione umana e sul nostro posto nel cosmo.

La piccolezza dell'uomo di fronte alla vastità dell'universo, il

conflitto tra ragione e superstizione, e la paura dell'ignoto sono

temi centrali. Lo stile narrativo è cupo e atmosferico, con una

forte componente gotica. **Barbarisi**

utilizza un linguaggio ricco di immagini suggestive e descrizioni

dettagliate, creando un'atmosfera di suspense e inquietudine.

La

narrazione, lenta e meditativa, si concentra sull'interiorità dei

personaggi e sulle loro angosce.

Il

finale è perfettamente coerente con il lavoro che l'autore ha costruito fino a quel punto: una conclusione che chiude un viaggio

nell'abisso della follia e del mistero, immergendoci in un mondo

oscuro e inquietante. **Barbarisi**

ci presenta un protagonista enigmatico e affascinante, spingendoci a

riflettere sui temi della solitudine, del male e del destino.
L'unico
appunto che mi permetto di fare riguarda, talvolta,
l'eccessiva
lentezza di alcune scene, a causa di descrizioni molto
dettagliate
che potrebbero essere snellite.

In
conclusione, questo romanzo segna un debutto interessante per
un
autore giovane, che dimostra di avere una visione narrativa
ben
delineata e il potenziale per raggiungere altezze sempre
maggiori.

L'AUTORE

Marco
Barbarisi, autore di 19 anni, vive a Montonoro in provincia di
Avellino. Ha frequentato il liceo scientifico P-S-Mancini ed è
iscritto alla facoltà di Chimica. Nonostante

Settimo
figlio di un settimo figlio

Autore:
Marco Barbarisi

Editore:
Edizioni Il Saggio

Collana:
Geco

Pagine:
234

EAN:
9788893605007

Costo: 15,00 € cartaceo



Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi agli aventi diritto.

Il vampiro e altre novelle di A. K. Tolstoy

[...]Il sole era calato quando Georges tornò a casa, pallido come la morte e con i capelli ritti. Sedette presso il focolare e mi sembrò che battesse i denti. Nessuno osò fargli domande. [...]

Il Vampiro e altre novelle gotiche di A.K. Tolstoj, tradotto da **Marco Battaglia** per la Nero Press Edizioni. L'editing alla traduzione è di **Simona Focetola** mentre il progetto grafico e copertina sono realizzate da **Laura Platamone**.

L'opera è un'affascinante raccolta di racconti gotici che esplora il mito dei vampiri attraverso l'influenza del folklore slavo e della narrativa romantica dell'Europa occidentale.

La prefazione di **Battaglia** è ben strutturata e informativa. Spiega il contesto in cui **Tolstoj** scrisse queste novelle e ne evidenzia l'importanza per la letteratura gotica russa del XIX secolo. È apprezzabile l'attenzione data alle influenze letterarie e storiche che hanno plasmato l'opera di **Tolstoj**, come la connessione tra il folklore slavo e i temi del vampirismo e dei revenant.

Dal punto di vista editoriale, la traduzione è scorrevole e ben curata, riuscendo a mantenere il fascino arcano e a trasportare il lettore nel clima opprimente e misterioso dei racconti gotici ottocenteschi.

Le note sono estremamente utili per chi desidera comprendere a fondo il contesto culturale e letterario dell'epoca. Il testo contiene anche riferimenti a studi accademici e fonti secondarie, il che lo rende un lavoro non solo di traduzione ma anche di critica letteraria. L'apparato critico è solido e ben documentato, con una bibliografia che dimostra un

approccio metodico e accurato nello studio delle fonti.

La raccolta, che include racconti come *La famiglia del vurdalak*, *Appuntamento tra trecento anni*, *Il vampiro* e *Amena*, riesce a unire tradizioni narrative differenti: il gotico inglese e il folklore russo. **Tolstoj** è noto per il suo stile intriso di suggestioni letterarie e folcloristiche che dialogano con il soprannaturale. Il vampiro, nelle sue storie, emerge come una figura inquietante e tragica, legata al sangue e alle antiche maledizioni familiari.

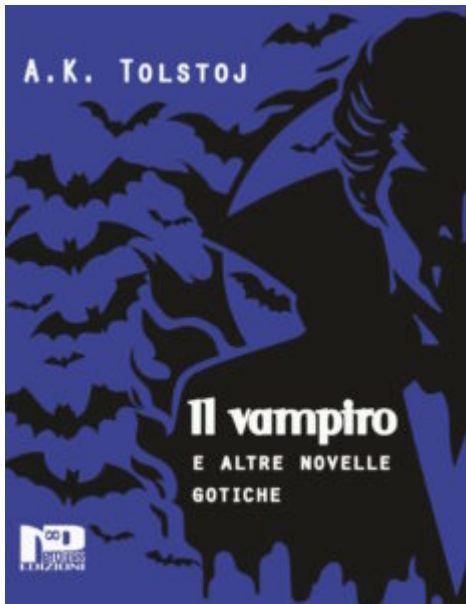
In termini di struttura, la raccolta è bilanciata, con una progressione graduale tra racconti che esplorano temi simili, ma da angolazioni diverse. La storia de *La famiglia del vurdalak*, con il suo orrore sottile e il lento disvelarsi dell'orrore vampirico, è uno dei punti più alti dell'opera. Allo stesso tempo, le altre novelle offrono uno spaccato diverso della poetica di **Tolstoj**, tra amori impossibili e incontri sovranaturali.

In conclusione, la raccolta rappresenta un'ottima introduzione al gotico russo e a **Tolstoj** come un pioniere del genere. La traduzione e l'apparato critico arricchiscono il testo, rendendolo accessibile a un pubblico contemporaneo senza perdere la sua complessità e profondità originale.

GLI AUTORI

Il conte Aleksej Konstantinovič Tolstoj (San Pietroburgo, 1817 – Krasnyj Rog, 1875) fu poeta, romanziere, drammaturgo e autore satirico. In vita, la sua fama letteraria fu legata in particolare alle opere di carattere storico, come il romanzo *Il principe Serebrjanyj* (1862), ambientato nella Russia del XVI secolo e che ottenne un grande successo di pubblico, e la trilogia teatrale *La morte di Ivan il Terribile* (1865), *Zar Fëdor Ioannovič* (1868) e *Zar Boris* (1870). Divenne celebre anche per le sue poesie e ballate. Vengono qui raccolte per la prima volta in traduzione italiana tutte le sue opere giovanili di genere gotico, scritte tra il 1839 e il 1846.

Marco Battaglia, nato nel 1985, si è laureato in Giurisprudenza a Trento, in Traduzione a Londra e in Lingue e culture europee a Groningen. È esperto di cultura e letteratura russa ed è traduttore professionista dall'inglese, dal russo e dal francese, oltre che docente a livello universitario.



Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi agli aventi diritto.

La palude di Claudio Kulesko

[...]Quand'ero

bambino feci uno strano sogno. Sognai che il quartiere nel quale ero

nato e cresciuto sorgeva su un intricata rete di cunicoli e gallerie.

Un sistema di antiche rovine, percorse da un'oscurità così profonda e intensa da non poter essere contenuta né dalla pietra né

dall'asfalto

[...]

La Palude di **Claudio Kulesko** è una delle ultime uscite delle **MoscaBianca Edizioni**. Fin da subito ci viene presentato dalla casa editrice come un racconto new-weird che parla di antropocene e spazi liminali. Lo possiamo trovare all'interno della collana **Cuspidi**, gestita da **Diletta Crudeli**.

Be

weird, be white

è il motto di questa casa editrice romana nata nel 2018 e specializzata nella narrativa e nei libri illustrati di genere fantascientifico e fantastico, con alcuni progetti nel mondo dei giochi da tavolo.

Il

racconto, ambientato nella capitale, Roma, avvolge il lettore in un'atmosfera sospesa, senza specificare né

l'epoca (anche se presumibilmente in un contesto moderno) né

il nome
del protagonista. Si apre con una panoramica della Città
Eterna, un
mosaico di passato e presente, per poi focalizzarsi su un
ragazzo che
si prende cura di numerosi gatti randagi. La sua routine viene
sconvolta dall'arrivo di un nuovo felino, più grande e
aggressivo,
che rivendica l'esclusiva delle attenzioni.

Da
questo punto in poi, la narrazione si sviluppa attraverso
salti
temporali, conducendo il lettore in un viaggio introspettivo
attraverso la vita del protagonista. Il percorso è costellato
da
momenti di intensa emotività, da elementi inquietanti e da una
dimensione quasi onirica, che sfuma i confini tra realtà e
immaginazione.

In
un labirinto metafisico, tra cunicoli ancestrali e acque
stagnanti,
si snoda un vero e proprio viaggio iniziatico. Animali guida e
simboli oscuri accompagnano il protagonista verso un abisso
interiore, dove la bellezza antica si scontra con la
corruzione della
modernità. La palude – potenziale metafora della corruzione
del
bello – rende questo racconto un'esperienza intensa e
coinvolgente. I
gatti, creature ambigue, incarnano il fascino e l'inquietudine
dell'inconscio, sepolcri ipogei in cui per un momento ho
rivisto *le*
montagne della follia

di **HP
Lovecraft.**

Lo stile narrativo di **Kulesko**, vivido e a tratti disorientante, rivela una profonda conoscenza della realtà circostante e affronta temi universali come la violenza e la perdita dell'innocenza. Le meravigliose illustrazioni di **Francesca Guerrieri** completano l'opera, rendendola una gemma da collezionare e da vivere

GLI AUTORI

Claudio

Kulesko è

filosofo, traduttore e scrittore. Per Nero ha tradotto *Tra le ceneri di questo pianeta* (2019)

e *Rassegnazione*

infinita (2022),

di Eugene Thacker. Tra le sue opere vi sono *L'Abisso personale di Abn Al-Farabi e altri racconti dell'orrore astratto* (Nero,

2022), *Ecopessimismo.*

Sentieri nell'Antropocene Futuro (Piano

B, 2023) e la novella *Al*

limite del Possibile (Zona

42, 2024). Ha fatto parte del Gruppo di Nun, con il quale ha scritto

la raccolta di saggi *Demonologia rivoluzionaria* (Nero,

2020). Con Gioele Cima ha curato la raccolta di saggi *Metal Theory.*

Esegesi del vero metallo (D Editore, 2024). Suoi saggi e racconti

sono apparsi in numerose riviste e antologie. Con Moscabianca Edizioni ha pubblicato anche il saggio *Il più forte del mondo. La filosofia di Dragon Ball* (2024).

**Francesca
Guerrieri è**

un'illustratrice italiana. Vive a Pescara, dove ha conseguito il diploma in illustrazione alla Scuola Internazionale di Comics. Appassionata di disegno e arte fin da bambina, inizia come autodidatta, decisa a trasformare la passione in professione, spaziando tra temi come il fantasy, il gotico e il macabro.

*La
Palude*

*Autore:
Claudio Kulesco, Francesca Guerrini*

Editore: MoscaBianca Edizioni

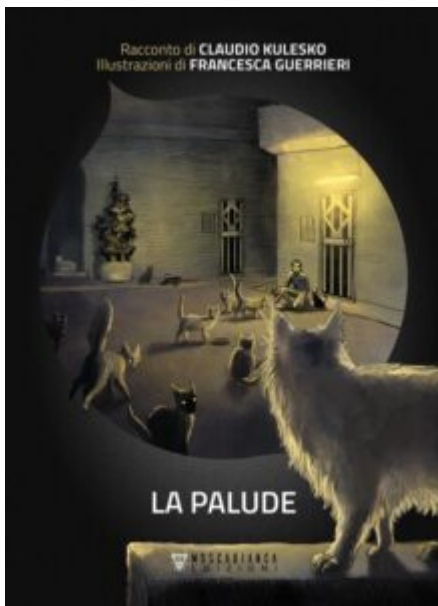
*Collana:
Cuspidi*

*Pagine:
80*

*ISBN:
□
9791281703100*

Costo:

12€ – *brossurata*



Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi agli aventi diritto.

Siamo qui per farci del male

di Paula D. Ashe

[...]La

pelle cadente era percorsa da cicatrici di ogni tipo.

Alcune

lisce, altre in rilievo. Alcune lunghe, altre corte.

Alcune

infossate, altre nodose. Alcune larghe, altre sotti-

li.

Alcune recenti, cerchiata da fiammanti aureole rosse,

altre

sbiadite in una morbida traslucenza. L'uomo rise.

[...]

Siamo

qui per farci male

di **Paula**

D. Ashe

è una delle ultime uscite di Zona 42 che ha fatto molto parlare di

se. Volume vincitore del premio **Shirley**

Jackson Award – Volume

finalista al

Bram Stoker Award, è

stato tradotto da

Claudio Kulesko e

inserito nella collana

Caronte, curata

da

Luigi Musolino.

Un'opera

sinistra, capace di scavare nelle pieghe più oscure dell'animo umano, dove il dolore diventa un'esperienza centrale e catartica.

La narrazione è volutamente disturbante, costruita per evocare immagini forti e suscitare emozioni contrastanti nel lettore, come

disgusto, paura e compassione. L'autrice riesce a creare atmosfere

cupe, dove il confine tra la realtà e l'incubo si dissolve, lasciando spazio a un'angoscia pervasiva. Il titolo della raccolta,

già di per sé emblematico, richiama l'idea di un mondo in cui il

dolore non è solo un risultato, ma un fine, una verità universale a

cui nessuno può sottrarsi.

I

racconti all'interno sono così elencati:

Elementi

del vuoto

La

casa delle carcasse

*Le
infernali crudeltà del paradiso*

*I
miracoli della tomba*

*Esilio
in extremis*

*Jacqueline
ride per ultima*

*Perché
sei rimasta a guardare*

*Litania
d'aghi (Il
racconto che ho preferito)*

*Madre
di tutti i mostri*

*La
testimone*

*L'ho
sentita cantare*

Telefirma
da un cadavere futuro

Postfazione

Uno degli elementi distintivi del lavoro di **Ashe** è l'abilità di rappresentare il corpo come un luogo di trasformazione e sofferenza. I racconti contengono descrizioni minuziose di mutilazioni, deformazioni e processi di decadimento fisico che riflettono, in modo metaforico, le fratture psicologiche dei personaggi – che potenzialmente, possiamo incontrare ogni giorno uscendo semplicemente di casa – richiamando uno dei suoi scrittori preferiti, **Clive Barker**.

Questo tipo di orrore non è gratuito, ma funzionale a una riflessione su temi più ampi come l'alienazione, il trauma e l'identità.

Dal punto di vista stilistico, **Ashe** utilizza un linguaggio evocativo e a tratti poetico, che contrasta con la brutalità delle situazioni descritte. Questa tensione tra forma e contenuto amplifica l'impatto delle storie – non un orrore
un

tanto al chilo,

quanto un colpo d'ascia in volto condito da un linguaggio
aulico e

ricercato. La sua capacità di creare un mondo che appare al
tempo

stesso familiare e alieno, dominato da regole crudeli, è
sorprendente in quanto amalgamato da una sensibilità moderna.

A

volte, i testi, molto carichi di descrizioni e atmosfere
claustrofobiche, segnate da un ritmo eccessivamente veloce,
forse

avrebbero guadagnato in impatto se fossero stati leggermente
alleggeriti.

La

violenza in ambito familiare, la concezione che chi viene
toccato dal

male diventerà malvagio a sua volta, un tuffo nell'abisso
senza

speranza: questi sono tratti fondamentali di queste opere. Un
altro

elemento ricorrente è proprio l'impossibilità assoluta di un
lieto

fine.

Quest'opera

non fa sconti al lettore: esige attenzione, resistenza e una
certa

predisposizione al confronto con la sofferenza. Un'opera che
sfida i

limiti del genere, portando l'esperienza della lettura verso
territori estremi e disturbanti, ma anche profondamente
stimolanti.

Nonostante

qualche incursione nel sovrannaturale, la crudeltà più profonda è

quella insita nell'essere umano, come altri autori hanno già narrato

e come sicuramente faranno altri in futuro. Perché, fondamentalmente, è così.

Concludo

citando un frammento della postfazione dell'autrice: [...]So bene

che certe persone leggono le mie storie perché amano lo shock e il

brivido della trasgressione. (Siete anche liberi di odiare il mio

lavoro, o semplicemente di pagare per i miei libri e non leggerli.

Non sono schizzinosa). Ma ci sono altri che leggono le mie opere per

trovare conforto. Per capire. Per ottenere un bizzarro, amaro senso

di tregua. [...]

E

voi, perché leggete Horror?

L'AUTRICE

Autrice

americana di narrativa oscura, **Paula**

D. Ashe ha

vinto con ***Siamo***

qui per farci male lo

Shirley Jackson Award ed è risultata finalista al Bram Stoker Award.

È stata redattrice associata per *Vastarien*:

A Literary Journal,

una rivista letteraria ispirata all'opera di **Thomas Ligotti**.

Vive

nel Midwest con la sua famiglia.

Siamo

qui per farci male

Autore:

Paula D. Ashe

Editore:

Zona 42

Collana:

Caronte

Pagine:

240

ASIN:

□

B0CW2D5V1F

ISBN:

979-1280868619

Costo: 8,49 € ebook e 16,90 € cartaceo



Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi agli aventi diritto.

20% di Simone Del Fiore

*[...]Sono
un uccello senza zampe. E non so volare
[...]*

20%

di **Simone**

Del Fiore

è l'ultima uscita della **Dark**

Abyss Edizioni.

Fin da subito si presenta come un'opera peculiare per questa casa

editrice: il loro primo *young*

adult,

con richiami stilistici alla nota collana *Piccoli*

Brividi,

viene infatti collocato all'interno della collana **Ursula**

Kemp

dedicata alla letteratura fantasy e affini.

La

trama parte in modo estremamente interessante. A Francoforte, il 20%

della popolazione cade improvvisamente in un sonno profondo.

Tra i

rimasti svegli c'è Aaron

Wolf,

il protagonista principale. Disperato per la perdita del figlio,

decide di suicidarsi, ma viene fermato da un suo superiore, Oswin

Zimmerman.

Quest'ultimo gli propone un gioco che potrebbe permettergli di rivedere suo figlio.

Portandolo

all'ascensore, gli spiega il rituale da compiere per accedere all'*Ade*.

Da questo punto in poi, svelare gli avvenimenti sarebbe uno spoiler,

quindi invito a leggere il libro con attenzione.

Quest'opera

richiama molti elementi mistici ed esoterici, dalla mitologia greca

al *the*

elevator game.

La ricerca della verità porta la narrazione verso il thriller, arricchendo il tutto con una loggia massonica.

A

un certo punto, la trama, inizialmente un thriller sovranaturale con

una forte componente emotiva, si sposta verso una componente sci-fi

degnata delle sorelle **Wachowski**

o di **Christopher**

Nolan.

Questo cambio di rotta potrebbe sorprendere e sconvolgere, ma a mio

avviso è ben giustificato e porta a un finale coerente con la storia

del protagonista e il contesto narrativo.

Lo

stile narrativo di **Del**

Fiore

è particolarmente interessante, caratterizzato da una forte componente descrittiva e atmosferica. L'autore utilizza un linguaggio

curato e preciso, prediligendo frasi lunghe e complesse che creano un

ritmo calmo e cadenzato. La sua prosa, ricca di dettagli e descrizioni evocative, contribuisce a creare un'atmosfera

cupa,
immergendo il lettore in contesti ben delineati e dando prova
di un
ottimo lavoro di *worldbuilding*.

Da
questa opera emergono forti componenti emozionali e
filosofiche,
legate a un'analisi profonda della vita, della morte e
dell'importanza dell'autodeterminazione. Attraverso la sua
narrazione, **Del**

Fiore

cerca di trasmettere al lettore la pesantezza della
vulnerabilità e
del destino, e la difficoltà della ricerca della verità nel
rivelare la nostra vera essenza.

L'immagine
dell'uccello senza zampe, destinato a non volare più, è una
metafora potente che sottolinea l'ineluttabilità della
condizione
umana.

L'AUTORE

Simone
Del Fiore (Roma, 13 giugno 1996) è uno scrittore,
sceneggiatore e
grafico editoriale italiano.

Morire
ogni notte,

edito da *EdiKit*
nel 2020, è il suo primo romanzo. Nello stesso anno pubblica
La Gravida,
un racconto horror che scala le classifiche di *Kobo Books*,
diventando uno degli ebook più scaricati sulla piattaforma.

Nel
2021 partecipa al Salone del Libro di Torino come autore, dove
presenta il suo nuovo romanzo in uscita, *In fondo al lago*,
tratto da una storia vera.

Nel
2021 è la volta de *Il filo dell'eterno ritorno*,
edito dalle Edizioni *Horti di Giano*,
e *In fondo al lago*,
pubblicato con *Echos Edizioni*.

Nel
2021 si qualifica tra i finalisti del torneo *IoScrittore*
con il romanzo *Le porte della mente*.

Nel
2022 pubblica il romanzo thriller *Le tre lepri*,
con *Land*

Editore.

Nello stesso anno esce anche *La Muta*, secondo racconto *Kobo Books*.

Nel

2022 pubblica anche *Il giudice dei defunti*, best seller *B&W Edizioni*

e nel 2023 vince il concorso Nero su Bianco con *Le porte della mente* della stessa casa editrice.

Nel

2023 partecipa a Più Libri Più Liberi dove presenta *Le porte della mente*.

Nel 2024 pubblica *20%* con *Dark Abyss Edizioni*.

20%

Autore:

Simone Del Fiore

Editore:

Dark Abyss Edizioni

Collana:

Ursula Kemp

Pagine:

234

ASIN:

□

B0CTHPZBDJ

Costo: 4,00 € ebook e 18,00 € cartaceo



Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.